Rassegna del 09/03/2013

SANITA' REGIONALE

09/03/13	**Calabria Ora**	**11**	I conti vanno a posto ma la sanità non è ragioneria	*davì*	1
09/03/13	**Gazzetta del Sud**	**21**	Corte dei Conti, la Regione osservata speciale	*Lo Re Giuseppe*	2
09/03/13	**Mezzoeuro**	**11**	Ve la dò io la salute	*...*	4
09/03/13	**Quotidiano della Calabria**	**6**	Condanne per 27 milioni di euro - Nel mirino frodi Ue e sanità	*Grandinetti Aleardo*	6
09/03/13	**Quotidiano della Calabria**	**6**	L'Afor e la voragine da 150 milioni	*a.g.*	8

SANITA' LOCALE

09/03/13	**Calabria Ora**	**11**	Alla Corte dei conti piace la sanità calabrese - Il procuratore regionale: migliora la spesa sanitaria	*De Rocco Fausta*	9
09/03/13	**Calabria Ora CZ KR VV e Provincia**	**18**	"Il servizio di mammografia deve essere riattivato subito"	*Cundò Nicola*	11
09/03/13	**Calabria Ora CZ KR VV e Provincia**	**18**	Il sogno di un nuovo ospedale	*...*	12
09/03/13	**Calabria Ora CZ KR VV e Provincia**	**18**	Riapre Scienze motorie il plauso di Cz nel cuore	*...*	13
09/03/13	**Calabria Ora CZ KR VV e Provincia**	**18**	Il consigliere Rizza: «Bisogna tenere alta l'attenzione, al momento zero posti letto»	*...*	14
09/03/13	**Calabria Ora CZ KR VV e Provincia**	**36**	Sottoscritti i contratti a tempo determinato	*...*	15
09/03/13	**Gazzetta del Sud Catanzaro**	**26**	Chiesto il processo per due dirigenti dell'Asp	*g.l.r.*	16
09/03/13	**Gazzetta del Sud Catanzaro**	**26**	Al bar del Policlinico violazioni sulle norme per conservare i cibi	*g.m.*	17
09/03/13	**Gazzetta del Sud Catanzaro**	**27**	In piazza per la tutela della salute	*Sodano Elena*	18
09/03/13	**Gazzetta del Sud Catanzaro**	**27**	Un fascio di mimose colora la giornata delle ricoverate	*Colacino Danilo*	20
09/03/13	**Gazzetta del Sud Catanzaro**	**28**	I tagli non si possono conciliare con la qualità delle prestazioni	*...*	21
09/03/13	**Gazzetta del Sud Catanzaro**	**28**	La Lista Scopelliti "bacchetta" Costanzo	*...*	22
09/03/13	**Gazzetta del Sud Catanzaro**	**35**	"Cappotto termico" per tutto l'ospedale	*Carella Giuliano*	23
09/03/13	**Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone**	**21**	Asp, chiesto il processo	*b.a.*	24
09/03/13	**Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone**	**33**	Un risparmio di sei milioni	*Tancioni Enrica*	25

...

09/03/13	**Comunicazione agli Abbonati**	**1**	Comunicazione agli abbonati	*...*	27

il commento

I conti vanno a posto ma la sanità non è ragioneria

Troppi i morti di malasanità registrati dalla commissione d'inchiesta

La Corte dei Conti, dunque, promuove la Sanità calabrese. E questa, senza dubbio, è una notizia. Dopo anni di "maglie nere", di bocciature senza appello, la nostra sanità riceve un importante riconoscimento. Un riconoscimento che incassa il presidente Scopelliti in prima persona e in qualità di commissario straordinario.

Bene così. Sapere che il nostro sistema sanitario va finalmente verso una normalizzazione, un contenimento degli sprechi, non può che far piacere. E' proprio lì, nello spreco, che si annida la zona grigia frequentata dalla criminalità e dalla parte più subdola della politica: quella delle clientele. Per anni la nostra sanità è stata la vacca da mungere e il luogo in cui si è ingrassata la 'ndrangheta. Se i conti iniziano a essere sotto controllo aumenta la trasparenza e la criminalità ha meno spazi di manovra, meno possibilità di arraffare e aumentare il proprio potere. I numeri della Corte dei conti sono importanti e non vanno sottovalutati: «Nel settore della sanità - hanno fatto sapere i contabili- l'attività di indagine è stata svolta d'iniziativa dalla Guardia di finanza e ha riguardato, in particolare, la corretta gestione dei capitoli di bilancio relativi al finanziamento del servizio sanitario regionale in Calabria, la corretta applicazione della normativa in materia di pagamento dei tickets per visite specialistiche, la realizzazione e la gestione in Calabria di un centro oncologico d'eccellenza e la gestione del servizio di guardia medica». Insomma, la strada è quella buona, su questo non ci piove. Tutto bene dunque? Non proprio. C'è una cosa che la Corte dei conti ignora, che non può sapere perché di certo non fa parte delle sue mansioni. Non sa, per esempio, che nell'ultimo anno i morti di malasanità in Calabria sono stati 87. Un numero impressionante, certificato dalla commissione d'inchiesta sugli errori sanitari. Il più alto in assoluto. Insomma, la Sanità non è ragioneria. Va benissimo eliminare lo spreco ma qualcuno trovi il modo di fermare questa "strage".

davì

Lettori: 439.000
Gazzetta del Sud
09-MAR-2013
Diffusione: 44.023
Dir. Resp.: Lino Morgante
da pag. 21

CATANZARO Inaugurato l'anno giudiziario. La sanità, malgrado qualche dato positivo, resta un settore sempre critico. Allarme per le frodi comunitarie

Corte dei Conti, la Regione osservata speciale

Scoppiano i casi del consigliere che avrebbe intascato 260mila euro e del deficit da 150 milioni dell'Afor

Il governatore Scopelliti: passi avanti sulla spesa sanitaria

Giuseppe Lo Re
CATANZARO

Dal cilindro degli sprechi calabresi, salta fuori anche il caso del consigliere regionale che avrebbe intascato oltre 260mila euro. Ad accendere i riflettori sulla vicenda è stato il procuratore regionale della Corte dei Conti, Cristina Astraldi De Zorzi, nella relazione inaugurale dell'anno giudiziario. Senza svelare l'identità dell'anonimo indagato, la Astraldi ha parlato dell'inchiesta come di «un dato di assoluta novità», rendendo nota l'esistenza di un atto di citazione, relativo ad una fattispecie di responsabilità contabile, nei confronti di un consigliere regionale, per indebita appropriazione di 266mila 944 euro destinati alle spese di funzionamento del gruppo di cui questo consigliere era presidente». Un caso destinato a far parlare, che s'innesta in uno scenario già di per sè particolarmente complesso e preoccupante.

Numerosi i settori critici citati sempre dalla procuratrice: dai danni erariali nella sanità, sulla quale comunque viene registrato qualche dato positivo, alla percezione irregolare di contributi europei, passando per enti ed aziende come l'Afor che, da sola, "vanta" un deficit di 150 milioni

«Nel 2012 l'attività di indagine della Procura di Catanzaro – ha esordito la Astraldi – ha continuato ad essere indirizzata alla tutela della spesa pubblica, ponendo grande attenzione agli sprechi ed alla distrazione di denaro pubblico». Nel solo settore sanitario, sono stati notificati 20 atti di citazioni per un danno presunto di quasi 3 milioni e mezzo di euro; la maggior parte «è stata relativa a dirigenti medici di Azienda sanitaria provinciale che, tra il 2004 ed il 2008, hanno indebitamente percepito indennità non spettanti per avere esercitato attività libero-professionale intramuraria in studi privati in assenza della prescritta autorizzazione e per avere svolto attività extraistituzionali in carenza di autorizzazione, violando dolosamente il rapporto di esclusività con l'Azienda». Ma l'attività d'indagine ha riguardato anche «la corretta gestione dei capitoli di bilancio relativi al finanziamento del servizio sanitario regionale in Calabria, la corretta applicazione della normativa in materia di pagamento dei ticket per visite specialistiche, la realizzazione e la gestione in Calabria di un centro oncologico d'eccellenza e la gestione del servizio di guardia medica». Ciononostante «un dato positivo si rileva nella spesa sanitaria in Calabria che, nel 2012, ha fatto registrare un ulteriore miglioramento dei risultati economici, che hanno evidenziato una perdita minore di quella prevista che potrebbe essere coperta dal gettito fiscale ordinario senza ulteriori inasprimenti impositivi per le famiglie».

Particolare attenzione anche sul fronte dei fondi pubblici e comunitari. Nel 2012, infatti, sono partite 68 citazioni, di cui 26 hanno riguardato i fondi Fesr, 23 legge 488/92 con un incremento del 30% rispetto al 2011. «L'attività d'indagine diretta alla repressione delle frodi comunitarie su delega delle competenti Procure della Repubblica – ha detto ancora la Astraldi – ha comportato l'accertamento di danni erariali per 8 milioni 880mila euro. Tra essi merita menzione il caso di due società che hanno indebitamente percepito fondi comunitari per oltre 5 milioni di euro attraverso una pluralità di operazioni illecite». E fra le 3.801 vertenze aperte c'è anche quella relativa al «deficit di 150 milioni di euro nel bilancio dell'Afor». Infine, non senza soddisfazione, la procuratrice ha citato il dato secondo cui «nel 2012 la produttività della Procura della Calabria della Corte dei Conti è risultata superiore al doppio della media nazionale». Risultati «quantitativi e qualitativi» ottenuti «malgrado la grave scopertura di organico del personale amministrativo, peraltro, diminuito di due unità nel secondo semestre del 2012».

Il dato sul risarcimento complessivo dell'erario disposto dalla Corte dei Conti nel 2012 è stato fornito, nel corso della cerimonia, dal presidente facente funzioni, Rossella Scerbo: «Ammonta a 27 milioni 357mila euro l'importo delle sentenze di condanna emesse. Meritano di essere ricordate – ha aggiunto la Scerbo – sia per il numero che per l'entità del danno accertato le sentenze di condanna per indebita percezione di contributi pubblici di provenienza comunitaria o nazionale, nelle quali il danno erariale è consustanziale alla mancata realizzazione del programma di preminente interesse pubblico che l'amministrazione si prefissava attraverso la concessione di contributi. Tra di esse rientrano anche numerose pronunce nei confronti di soggetti colpiti da misure preventive di polizia e condannati per delitti di associazione mafiosa o comunque di stampo mafioso come tali non aventi diritto ad accedere a risorse pubbliche».

«Numerose – ha proseguito il presidente – le pronunce che riguardano il servizio sanitario regionale, il cui fabbisogno finanziario assorbe una parte rilevantissima del bilancio regionale: si va dai danni indiretti per risarcimenti pagati dalle Aziende sanitarie a pazienti vittime di *malpractices*, ad illeciti di natura più propriamente gestionale ed illegittimi conferimenti di incarichi professionali e stabilizzazione di personale precario in violazione di norme statali. Per quanto riguarda le altre amministrazioni – ha concluso Rossella Scerbo – le fattispecie dannose più ricorrenti attengono alla gestione di opere pubbliche, sia per inutilità, inutilizzazione delle stesse o per maggiori costi sia per danno indiretto derivante dal mancato completamento delle procedure espropriative. C'è, infine, il reclutamento del personale *contra legem* per mancanza dei requisiti o in assenza dei presupposti».

Alla cerimonia hanno preso parte autorità civili, militari e religiose dell'intera regione. Sono

intervenuti, tra gli altri, il presidente del Consiglio dell'Ordine distrettuale degli avvocati, Giuseppe Iannello, e Umberto Tracanella in rappresentanza del Consiglio di presidenza della Giustizia amministrativa. A margine ha parlato con i giornalisti il presidente della Regione, Giuseppe Scopelliti, soffermandosi sul nodo sanità: «Mi sembra evidente che sono stati fatti importanti passi in avanti, anche se c'è ancora molto da lavorare». Un accenno, infine, il governatore l'ha fatto sull'Afor: «Oserei dire che sugli enti la Corte dei Conti è stata anche magnanima. Non si tratta solo dell'Afor, ma possiamo parlare di tutte quelle strutture che rappresentano una grande palla al piede per la Calabria».

La cerimonia svoltasi ieri nella sede della Corte dei Conti per la Calabria

Lettori: n.d.
Mezzoeuro
09-MAR-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Domenico Martelli
da pag. 11

Ve la dò io la salute

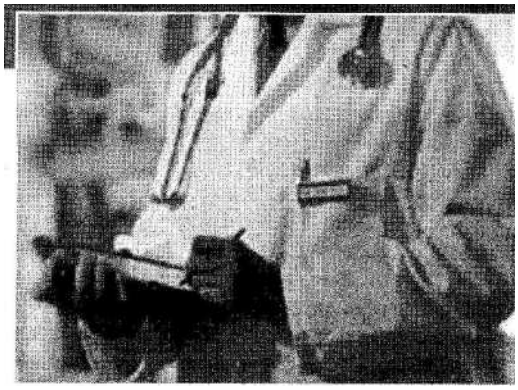
Conferenza stampa del governatore Scopellit sullo stato della sanità di Calabria

Miglioramento dell'assistenza ospedaliera, con il potenziamento dell'alta specialità e la riduzione dei ricoveri inappropriati, e miglioramento del disavanzo economico sull'assistenza farmaceutica grazie alla distribuzione diretta e alla corretta applicazione delle linee guida per l'appropriatezza prescrittiva e l'uso di farmaci generici. Sono alcuni dei risultati in materia sanitaria ottenuti dalla Regione Calabria ed illustrati dal presidente, Giuseppe Scopelliti che riferendosi alla sanità parla di una partita «che si gioca, e che non è mia, ma di tutti i calabresi - ha detto Scopelliti - è quella di ripianare il deficit sanitario per far sì che i 119 milioni che entrano annualmente nelle casse della Regione dai cittadini possano essere utilizzati per investimenti e sviluppo, mentre oggi sono congelati al Tavolo Massicci. La sinistra mi attacca sulla sanità perché sa che se arriviamo a pareggio con quei 119 milioni si possono dare risposte a tante domande dei calabresi».

Secondo il governatore, la Regione ha assunto un indirizzo che ha inciso significativamente sull'innalzamento degli standard dell'assistenza ospedaliera intervenendo sull'appropriatezza dei ricoveri, sul potenziamento dell'alta specialità e sul trasferimento dei ricoveri inappropriati su altri setting assistenziali. Le azioni messe in atto dalla Regione hanno consentito il progressivo allineamento agli standard nazionali con una riduzione del tasso di ospedalizzazione stimata intorno al 10%. Si è passati, infatti, dai 182,4 ricoveri per 1000 abitanti del 2009 ai 166-164 ricoveri per 1000 abitanti stimati per il 2012.
Il trend mostra un avvicinamento ai comportamenti delle Regioni virtuose anche sul fronte del miglioramento delle pratiche ospedaliere sia per un minor ricorso all'ospedale per prestazioni mediche, passate in altro setting, che per un aumento rispetto al 2009 delle prestazioni chirurgiche. Il miglioramento delle pratiche ospedaliere si evince anche dall'andamento della produzione ricoveri ospedalieri che ha fatto registrare un -20% passando dai 349 mila ricoveri del 2009 ai 280/290 mila stimati per il 2012. Sono diminuiti, inoltre, i ricoveri potenzialmente inappropriati (-29 %), mentre sono in aumento i ricoveri ad alta complessità (+ 8%) che testimoniano una migliore capacità di intervento e di risposta da parte del servizio sanitario.
La produzione regionale ha visto diminuire del 17% i casi ricoverati in degenza ordinaria per i 108 Drg a potenziale inappropriatezza, determinato dallo spostamento in un setting più appropriato, così come si è registrata una leggera riduzione (- 0,5%) tra il 2009 ed il 2011 per la degenza media pre-operatoria.
Il presiedente della Regione Scopelliti ha illustrato anche i risultati ottenuti sul fronte dell'assistenza farmaceutica. Il settore farmaco in due anni ha contribuito per 53,4 milioni di euro al ripiano del disavanzo del sistema sanitario regionale. La Regione sta promuovendo le forme di distribuzione diretta dei farmaci, Dpc centralizzata, e la corretta applicazione delle Linee Guida per l'appropriatezza prescrittiva e l'uso di farmaci generici, consentendo l'allineamento alle medie nazionali ed il miglioramento del disavanzo economico.

Un ulteriore miglioramento sul lato della spesa deriverà anche dall'utilizzo della ricetta elettronica. Il ministero dell'Economia ha trasmesso la situazione di avanzamento del progetto di "Ricetta elettronica" nell'ambito del quale la Regione si attesta tra le più virtuose con il 66% di medici utilizzatori del sistema. Questo dato risulta importante ai fini del monitoraggio della spesa contribuendo sensibilmente ai progressi della regione. Inoltre il risultato ha anche rilevanza ai fini delle verifiche degli adempimenti per l'accesso al maggiore finanziamento statale sanitario. «Sono degli elementi che si aiutano a valutare l'indirizzo assunto dalla Regione nei confronti del servizio sanitario regionale - ha dichiarato il presidente Scopelliti - il primo sul versante economico, l'altro sulla qualità delle prestazioni erogate al cittadino. Abbiamo dei dati confortanti, ad esempio sulla riduzione dei ricoveri inappropriati e sull'aumento di quelli ad alta complessità. Ci sono degli elementi che ci spingono a poter dire che stiamo lavorando bene, raggiungendo dei traguardi importanti, frutto di un grande gioco di squadra, con interventi di tutti i soggetti coinvolti, dall'ufficio del commissario, al dipartimento Salute, passando per le aziende sanitarie e le aziende ospedaliere. Anche nel settore della spesa farmaceutica - ha aggiunto il presidente Scopelliti - che è la seconda voce più importante del disavanzo sanitario regionale, registriamo un risparmio significativo che ci sta facendo avvicinare sensibilmente alla media nazionale. Sulla ricetta elettronica, inoltre, la Calabria si attesta tra le Regioni più virtuose con il 66 % dei medici che utilizza il sistema».

REGIONE
ABRIA



Lettori: n.d.
il Quotidiano della Calabria
09-MAR-2013
Diffusione: 12.135
Dir. Resp.: Emanuele Giacoia
da pag. 6

Catanzaro. Inaugurato l'anno giudiziario. Nel mirino della Procura sanità e frodi all'Ue

Condanne per 27 milioni di euro

La relazione sull'attività del 2012 della sezione calabrese della Corte dei Conti

Accertato all'Afor
il buco da 150 milioni
Migliorano
i conti della gestione
sanitaria

INAUGURATO l'anno giudiziario alla sezione calabrese della Corte dei Conti. Nel 2012 sono state inflitte condanne per complessivi 27 milioni di euro.

Corte dei Conti Inaugurato a Catanzaro l'anno giudiziario della giustizia contabile con il punto sui soliti settori

Nel mirino frodi Ue e sanità

Sentenze di condanna per 27 milioni, ma quanti soldi saranno davvero recuperati?

di ALEARDO GRANDINETTI

CATANZARO - Inaugurazione al femminile per la cerimonia di apertura dell'Anno Giudiziario della Corte dei Conti, nel giorno della Festa delle donne. Ieri nella sede in via Buccarelli a Catanzaro, davanti ai rappresentanti di tutte le istituzioni calabresi, le relazioni del presidente Rossella Scerbo, e del procuratore regionale Cristina Astraldi De Zorzi hanno fotografato l'ottimo risultato ottenuto dalle attività della Procura della Calabria. Nel 2012 sono state pronunciate sentenze di condanna per più di 27 milioni di euro. Un lavoro notevole che rischia di perdere efficacia, se lo Stato non riuscirà (come capita spesso) a colpire davvero i responsabili e a far rientrare in cassa le somme denunciate.

Inoltre è stato affrontato il problema delle novità legislative più significative. Il dato menzionato fotografa una produttività superiore al doppio della media nazionale, nonostante la mancanza di organico del personale amministrativo, con un aumento dell'11,4 per cento delle vertenze aperte dalla Procura calabrese nel 2012, rispetto l'anno precedente. La sanità è stato il settore maggiormente indagato. Gli atti di citazione sono stati 20, con un danno di quasi 3,5 milioni di euro. Le pronunce che riguardano il servizio sanitario regionale includono risarcimenti indiretti per errori sanitari, illeciti di natura gestionale per illegittimi conferimenti di incarichi professionali e per azioni di stabilizzazione di personale precario in violazione delle norme. Sono inclusi anche lo svolgimento di attività libera professionale in contrasto con i doveri del rapporto di esclusività, il ricorso ad un unico fornitore per riforniture di farmaci e presidi medici e in conclusione lo sforamento del tetto massimo di spesa per ricoveri in strutture private. Questo quanto emerso dalla relazione del presidente Rossella Scerbo. Inoltre l'attività di indagine della Guardia di Finanza è stata rivolta alla "gestione dei capitoli di bilancio relativi al finanziamento del Servizio sanitario regionale in Calabria, alla corretta applicazione della normativa in materia di pagamento dei tickets per visite specialistiche, alla realizzazione e gestione di un Centro oncologico d'eccellenza, alla gestione del servizio di Guardia medica". Tra le varie operazioni condotte, l'operazione "Campanella", nei confronti di tre dirigenti regionali e delle loro prestazioni relative al 2012, si è conclusa con un danno erariale di 36 milioni di euro.

A fronte di ciò emerge un miglioramento della spesa sanitaria in Calabria, nell'anno 2012. Un vantaggio per tutti i cittadini, che non vedranno molto probabilmente un inasprimento impositivo, in quanto "la riduzione della perdita potrebbe essere coperta dal gettito fiscale ordinario". Di grande rilievo anche le 68 citazioni effettuate in materia di frodi comunitarie e recupero dei contributi indebitamente erogati, a soggetti pubblici o privati, per mancanza di realizzazione del programma o perchè richiesti da soggetti condannati per delitti di associazione mafiosa, così suddivisi: 26 per i fondi Fesr, 23 i fondi Feoga, 19 quelli a carico della legge 488/92. Tra tutte le sentenze di condanna pronunciate pari a 27 milioni e 357 mila euro, quelle riguardanti questo settore sono le più numerose ben 57 e le più cospicue, pari a 22 milioni.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente Rossella Scerbo

L'Afor e la voragine da 150 milioni

CATANZARO - Cosa dicono i dati? Mentre le due donne della Corte dei Conti, il presidente Rossella Scerbo e il procuratore regionale Cristina Astraldi De Zorzi, hanno illustrato le attività svolte nel 2012, è saltato all'attenzione il nome dell'Afor (l'agenzia regionale per la forestazione).

I numeri parlano di un aumento dell'11,4 per cento delle vertenze aperte dalla Procura calabrese nel 2012 rispetto l'anno precedente. In quasi dieci anni, il numero delle vertenze è triplicato. Tra le 3081 aperte nel 2012, ben fotografate dalla relazione del procuratore regionale Cristina Astraldi De Zorzi, accanto alle 20 citazioni in materia sanitaria, impera il dato negativo relativo dell'Afor che registra un deficit di 150 milioni di euro. «Sugli enti, la Corte dei Conti è stata magnanima - ha aggiunto il presidente Scopelliti in riferimento al deficit dell'ente sub regionale - non è soltanto l'Afor, ma anche tutte quelle altre strutture e quegli enti ad essere una palla al piede per la nostra regione. E' vero che sono stati fatti passi in avanti, ma va compreso che la pessima gestione della cosa pubblica, lascia un'eredità talmente pesante che per recuperarla ci vogliono moltissimi anni». Grande impegno e ottimi risultati sul fronte dei fondi pubblici comunitari, con 68 atti di citazione, in particolare per la indebita percezione di Fondi Fesr, Feoga e quelli relativi alla legge n 488/92. "L'attività di indagine diretta alla repressioni delle frodi comunitarie su delega delle competenti Procure della Repubblica ha comportato l'accertamento di danni erariali pari a quasi 9 mila euro".

Gli ospiti in sala

Sono quattro le principali operazioni realizzate dalla Guardia di Finanza in materia di frodi comunitarie. Innanzitutto l'operazione "Terminal" con denuncia per 15 soggetti per appropriazione indebita di finanziamenti pubblici, per un danno erariale di 3 milioni di euro. A seguire l'operazione "Gastone", con la denuncia di danno erariale pari a 9 milioni di euro verso due soggetti per illecita percezione di finanziamenti pubblici a carico dei fondi strutturali. L'operazione "Penelope", invece, ha incastrato 14 imprenditori, per un danno erariale di un milione e mezzo, a causa di appropriazione indebita di finanziamenti pubblici destinati ai giovani imprenditori.

Infine, l'operazione "Habitat", con denuncia per danno erariale di 123 mula euro, per percezione indebita, da parte di 4 soggetti, di contributi pubblici ai sensi del decreto legislativo 185/2000. La medaglia d'oro per truffa va a due società "per aver percepito fondi comunitari per l'importo totale di oltre 5 milioni di euro, attraverso una pluralità di operazioni illecite consistenti in utilizzazione di fatture fittizie per operazioni inesistenti, utilizzazione di documentazione non veridica, pagamenti irregolari e fittizi aumenti di capitale".

a. g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RELAZIONE

Alla Corte dei conti piace la sanità calabrese

Il procuratore regionale: migliora la spesa sanitaria

La relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario

Deficit clamoroso di 150 milioni di euro nel bilancio dell'Afor

CATANZARO È stato il settore della sanità, nell'anno 2012, l'oggetto di massima attenzione da parte della Procura contabile. È quanto emerso dalla relazione del procuratore regionale della Corte dei conti, Cristina Astraldi De Zorzi, nel corso dell'inaugurazione dell'anno giudiziario che si è svolta ieri mattina presso la sede di Via Buccarelli, a Catanzaro. A dimostrarlo, i numerosi atti di citazione e di appello che Astraldi De Zorzi ha elencato durante il suo intervento. «Nel corso del 2012 - ha detto - gli atti di citazione in materia sanitaria sono stati 20, e con essi è stato richiesto un importo di danno di quasi 3,5 milioni di euro. La maggior parte di essi è stata relativa a dirigenti medici di azienda sanitaria provinciale che, tra il 2004 ed il 2008, hanno indebitamente percepito indennità non spettanti per avere esercitato attività libero professionale intramuraria in studi privati in assenza della prescritta autorizzazione e per avere svolto attività extraistituzionali in carenza di autorizzazione, violando dolosamente il rapporto di esclusività con l'azienda sanitaria. Nel settore della sanità - ha aggiunto - l'attività di indagine è stata svolta d'iniziativa della Guardia di finanza e ha riguardato, in particolare, la corretta gestione dei capitoli di bilancio relativi al finanziamento del servizio sanitario regionale in Calabria, la corretta applicazione della normativa in materia di pagamento dei tickets per visite specialistiche, la realizzazione e la gestione in Calabria di un centro oncologico d'eccellenza e la gestione del servizio di guardia medica.Le principali indagini conclusesi nel 2012 con denunce di danno erariale sono le seguenti: Operazione "Acchiappafantasmi", conclusasi con denuncia di danno erariale di 2 milioni di euro contestati a 3 medici per episodi di assenteismo. Operazione "Pluvia",conclusa con denuncia di danno erariale di 7 milioni di euro nei confronti di Asp per illecita distribuzione a pioggia dei premi di produttività. Operazione "Analysis",conclusa con la denuncia di un danno erariale di 20 milioni di euro nei confronti di 30 amministratori di aziende sanitarie per illegittimi rimborsi ai laboratori di analisi delle prestazioni specialistiche». Ma c'è di più. «La spesa sanitaria in Calabria, nell'anno 2012 - ha fatto notare il procuratore - ha fatto registrare un miglioramento dei risultati economici, che hanno evidenziato una perdita minore di quella prevista che potrebbe essere coperta dal gettito fiscale ordinario senza ulteriori inasprimenti impositivi per le famiglie calabresi». Un miglioramento che, se non altro, almeno nel settore sanitario, mostra i primi effetti positivi delle restrizioni imposte dal Tavolo Massicci. Nessuna buona notizia pare invece arrivare sul versante del resto della spesa pubblica calabrese. «Basti pensare - ha detto il procuratore - al deficit di 150 milioni di euro nel bilancio dell'Afor. A quello relativo all'Arssa, e alle Ferrovie della Calabria». Ma l'attenzione della Corte dei Conti si è rivolta anche ai fondi pubblici e comunitari. «Nel 2012, infatti, il numero delle citazioni in materia di fondi comunitari è stato pari a 68, di cui 26 hanno riguardato i fondi Fesr, 23 i fondi Feoga e 19 quelli per la legge 488/92 con un incremento del 30% rispetto al 2011. L'attività d'indagine - ha aggiunto Astraldi De Zorzi - diretta alla repressione delle frodi comunitarie su delega delle competenti Procure della Repubblica ha comportato l'accertamento di danni erariali per 8 milioni e 880mila euro. Tra essi merita menzione l'atto di citazione a carico di due società che hanno indebitamente percepito fondi comunitari per l'importo totale di oltre 5 milioni di euro attraverso una pluralità di operazioni illecite».

Alla cerimonia hanno partecipato, inoltre, il presidente dell'Ordine degli avvocati Giuseppe Jannello, il presidente del Consiglio della Corte dei Conti Umberto Tracanella,il presidente dell'Ordine dei magistrati Angelo Buscema, e il procuratore aggiunto M. Teresa Arderelli.

Il presidente della Regione, Giuseppe Scopelliti, ha così commentato la relazione del procuratore De Zorzi: «Mi sembra evidente che sul fronte sanitario sono stati fatti importanti passi in avanti. È vero che una parte del bilancio regionale è destinato al tema del disavanzo sanitario. Però è proprio sulla sanità che si gioca la partita del futuro della Calabria. Se noi riusciremo nel giro di due anni a portare a pareggio il disavanzo è chiaro che avremo 119 milioni di euro da poter spendere per colmare difficoltà e andare incontro ai bisogni dei calabresi».

FAUSTA DE ROCCO
regione@calabriaora.it

CONTI E SANITÀ Un momento della cerimonia di inaugurazione svoltasi ieri mattina a Catanzaro

Lettori: n.d.
calabria ora catanzaro vibo valentia crotone e provincia
09-MAR-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Piero Sansonetti
da pag. 18

«Il servizio di mammografia deve essere riattivato subito»

L'ennesimo appello lanciato da Baco resistente e Slega la Calabria

«Bisogna riattivare il servizio pubblico di mammografia nella struttura in via Paparo a Catanzaro». È l'appello lanciato da Eugenio Occhini, rappresentante dell'associazione "baco resistente", in occasione del sit-in svoltosi in piazza Prefettura. La protesta, che si protrae ormai da un anno, si pone l'obiettivo di «riattivare un servizio che riveste un'importanza primaria nella prevenzione oncologica». Occhini ha in seguito spiegato come «al problema, relativo alla riattivazione del servizio, se n'è aggiunto uno nuovo: il silenzio assordante da parte delle autorità, che non hanno fornito mai alcuna risposta, neanche negativa». Questa protetsa ha avuto anche alcune note positive, anzitutto per «il numero sempre più in aumento dei soggetti e delle organizzazioni che stanno aderendo alla nostra causa», ma soprattutto per l'«interesse che ci ha sempre rivolto il neo parlamentare del movimento cinque stelle Aldo Parentela, che ha sostenuto le nostre denunce». Presente alla protesta anche Aldo Parentela, il quale, insieme ad una delegazione del movimento cinque stelle, ha ammesso la grande importanza di «appoggiare le diverse problematiche dei cittadini, in particolare, visto il motivo della protesta, quello delle donne». Tanti sono stati i gruppi e le associazioni presenti. Tra questi ricordiamo Emilia Celia, coordinatrice dell'associazione "cittadinanzattiva tribunale per i diritti del malato", che ha ribadito l'importanza di poter riattivare «un macchinario, che attualmente viene utilizzato senza nessun problema dalla Lilt (lega italiana per la lotta contro i tumori), la quale, secondo una convenzione, avrebbe dovuto dare all'Asp (Agenzia di sanità pubblica), in cambio dell'utilizzo gratuito dei locali in via Paparo, la possibilità di poterne usufruire quando non era da loro utilizzato, cosa che purtroppo a distanza di un anno non è ancora avvenuta». Celia, ha poi continuato, spiegando come «adesso la cosa che più ci preoccupa è la sua sotto utilizzazione, visto soprattutto che molte donne che si sono prenotate per una visita nelle strutture ospedaliere dovranno aspettare almeno il 2014 per poterla eseguire». Molto duro è stato anche lo sfogo di Maria Sottile, presidente di "Slega la Calabria":« una vera e propria violenza sulle donne, che si può consumare anche con questo silenzio». Un vero e proprio «femminicidio istituzionalizzato quindi, che deve essere assolutamente fermato, visto che parliamo di un servizio che potrebbe salvare la vita a migliaia di donne». Dopo poco tempo, una piccola delegazione è stata accolta dal Prefetto di Catanzaro Antonio Reppucci, il quale si è dimostrato disponibile a prendersi carico di questo problema, ammettendo come adesso «abbia sicuramente qualche elemento in più per cercare di trovare una soluzione».

Nicola Cundò

Il sogno di un nuovo ospedale

La Cisl Medici auspica l'integrazione con l'azienda Mater Domini

Medici e infermieri sempre più mortificati nel loro lavoro

Il collegio di direzione dell'azienda "Pugliese Ciaccio", organismo aziendale con compiti di governo delle attività cliniche, di cui fanno parte i direttori di dipartimento ed il direttore Sanitario Aziendale, «finalmente si è accorto che la decurtazione dei posti letto della stessa Azienda determina "un'assistenza difficoltosa nonostante la buona volontà di medici e infermieri sempre più mortificati" confermando quanto sostenuto dalle organizzazioni sindacali da più di un anno». A parlare è la Cisl medici rimarcando come lo stesso collegio con deliberato del 18.01.2013 ha disposto l'interruzione dei ricoveri ordinari e di day hospital in base all'attuazione del Dp gr 136/2012. Infatti non ci possono essere dubbi, alla luce della disposizione numero 385 del 22.01.2013 della direzione medica di presidio che si riporta al suddetto deliberato, sulla decisione aziendale che «non siano più codificate Sdo da parte delle strutture aziendali che in virtù del Dpgr 136/2012 non risultino assegnatarie di posti letto». In definitiva si bloccano chiaramente i ricoveri ordinari e/o in day-hospital in diverse strutture specialistiche di area medica ed in alcune strutture di area chirurgica, come affermato giustamente dal Collegio di direzione. Quindi le nostre posizioni non erano né demagogiche né strumentali come precedentemente affermato dalla direzione Aziendale sulla stampa in difesa del suo operato! Solamente utilizzando posti letto - evidentemente quando saranno disponibili - dello stesso dipartimento o di altro i medici delle predette strutture potranno ricoverare i pazienti. E' quindi acclarato, senza ombra di dubbio e come confermato dallo stesso collegio in contrasto con la direzione aziendale, che i posti letto sono scomparsi e che quelli dei dipartimenti, considerati nel loro complesso, sono stati ridotti. Auspichiamo una "integrazione" tra le due aziende ospedaliere "Pugliese Ciaccio" e Mater Domini", con la costruzione di un nuovo ospedale "Pugliese".

«Il servizio di mammografia deve essere riattivato subito»
Il sogno di un nuovo ospedale

l'intervento

Riapre Scienze motorie il plauso di Cz nel cuore

«Salutiamo con soddisfazione la duplice notizia diramata dal sindaco Abramo secondo cui presso l'Ateneo "Magna Graecia" sarà riattivato il corso di Scienze Motorie e sarà istituito un corso di laurea in Sociologia». Lo afferma il movimento Catanzaronelcuore che da sempre ha sostenuto il concetto di città-universitaria per il capoluogo di regione, per le enormi potenzialità insite «in questa linea di sviluppo al fine di caratterizzare e valorizzare il territorio. Non è casuale che già diversi anni fa, quando il rettore dell'Ateneo cittadino era il compianto professore Venuta, una nostra delegazione gli chiese l'istituzione di facoltà umanistiche nel centro storico, presentandogli per l'occasione le firme che a suo tempo raccogliemmo per le strade della città. Se a distanza di tanti anni da quella semina, da quelle battaglie e da quella "visione" oggi può essere davvero concretizzato un simile progetto, non possiamo che esserne felici. Tanto più che, leggendo le dichiarazioni del primo cittadino, si parla di un più ampio e ambizioso programma volto ad armonizzare università, sanità e ricerca. Su quest'ultimo aspetto, in particolare, vorremmo che Catanzaro facesse il salto di qualità.

«Il servizio di mammografia deve essere riattivato subito»

Il sogno di un nuovo ospedale

cardiochirurgia

Il consigliere Rizza: «Bisogna tenere alta l'attenzione, al momento zero posti letto»

«Prendendo atto delle ulteriori rassicuranti dichiarazioni sulla vicenda Cardiochirurgia rilasciate dal governatore Scopelliti all'indomani dell'incontro tenutosi in prefettura, credo sia opportuno tenere alta l'attenzione sulla suddetta tematica, dal momento che tutti aspettano, ormai da troppe settimane, che si passi dai proclami agli atti ufficiali». L'afferma in una nota il consigliere comunale Roberto Rizza sottolinenado che:« Per il momento siamo fermi agli "zero posti letto" assegnati alla Cardiochirurgia universitaria catanzarese, come da decreto del presidente della giunta regionale n.136 datato 28/11/2011 e come più volte denunciato nel corso delle ultime settimane. A tal proposito, considerate alcune errate interpretazioni, colgo l'occasione per precisare che la richiesta di rimettere il mandato, rivolta al Rettore, voleva essere solo una chiara provocazione che anzi altro non faceva che legittimare le posizioni assunte proprio dal Prof. Aldo Quattrone che ha scelto di non firmare la convenzione proposta e al quale voglio porgere i miei più sinceri apprezzamenti per la condotta diplomatica portata avanti, fin qui, con tenacia e senso di responsabilità. Tornando agli ultimi avvenimenti, quindi, è opportuno che si faccia qualche pressione in più affinché si sventi definitivamente quello che è parso un vero e proprio scippo, mettendo in sicurezza un presidio di salute per tanti calabresi e, contestualmente, evitando l'ulteriore depauperamento dell'Ateneo "Magna Graecia". Il governatore Scopelliti ha dichiarato che "nessuno sarà penalizzato sia per quanto riguarda Catanzaro che Reggio Calabria", aggiungendo che "ci sono le condizioni per dare risposte adeguate a tutti i territori". E' quello che si auspicano in tanti non solo per il bene dei pazienti, ma anche per le varie professionalità impegnate nel settore. Perciò si dia un seguito consequenziale a tali dichiarazioni e lo si faccia senza indugiare. Nella certezza che l'Università "Magna Graecia" debba essere innanzitutto salvaguardata e soprattutto potenziata; e nella speranza di non dover assistere a qualche insidioso e imprevisto colpo di scena».

«Il servizio di mammografia deve essere riattivato subito»
Il sogno di un nuovo ospedale

obiettivo lavoro

Sottoscritti i contratti a tempo determinato

«Per noi lavoratori non è certo questo un punto di arrivo»

I 132 ex interinali "Obiettivo lavoro" rendono noto che, a partire dallo scorso 28 febbraio, hanno formalizzato la sottoscrizione del contratto a tempo determinato con l'azienda vincitrice dell'appalto per l'esternalizzazione di alcuni servizi da parte dell'Azienda sanitaria. Di seguito il loro commento unitario: «Non è certo un punto d'arrivo per noi – commentano – ma ad oltre due anni e mezzo dal lungo calvario che ci ha portati dal licenziamento al regime di mobilità in deroga, possiamo adesso tornare a rassicurare in parte (almeno per l'anno in corso) le nostre famiglie grazie a questo nuovo contratto di lavoro. Sono ancora vive in noi – proseguono – tutte le difficoltà intercorse in questi anni nella nostra vicenda: dalla condizione di invisibili rispetto alla prestazione lavorativa offerta all'Azienda sanitaria, alle tante difficoltà riscontrate nell'erogazione dell'indennità da parte dell'Inps. Difficoltà che spesso ci hanno portato a proteste eclatanti, al limite della dignità umana, la stessa che ad ogni lavoratore dovrebbe essere garantita dalla Costituzione (articolo 36). L'aver alleviato questa nostra condizione – sottolineano – è per noi motivo di conforto e per questo sentiamo di dover ringraziare tutti coloro i quali hanno lavorato in questi mesi per trovare una soluzione percorribile che però ribadiamo non considerare un punto d'arrivo. Riconosciamo ai sindacati, alla Regione attraverso la vicepresidente Antonella Stasi, così come ai vertici dirigenziali dell'Azienda sanitaria guidata dal direttore generale Rocco Antonio Nostro, un impegno concreto a nostro sostegno. A loro, ma soprattutto all'azienda privata vincitrice dell'appalto, che ci ha offerto una nuova opportunità di lavoro, sentiamo di dover garantire tutto il nostro impegno e la nostra professionalità circa i servizi che andremo ad erogare, consapevoli che, in molti casi, questi riguardano le condizioni di permanenza dei degenti all'interno del presidio ospedaliero San Giovanni di Dio».

l'ora di Crotone
Per non dimenticare tutte le donne vittime della violenza
Sottoscritti i contratti a tempo determinato

Lettori: n.d.
Gazzetta del Sud Catanzaro
09-MAR-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Lino Morgante
da pag. 26

Cirillo e De Vito sono accusati di abuso e falso nell'ambito di un controllo sui locali di una cooperativa

Chiesto il processo per due dirigenti dell'Asp

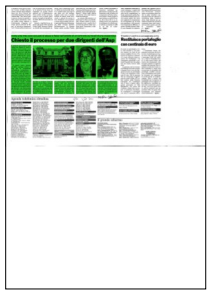
Il sostituto procuratore Carlo Villani ha chiesto il rinvio a giudizio, con le accuse - a vario titolo - di abuso d'ufficio e falso, del direttore dell'Unità operativa Medicina del lavoro (Spisal) dell'Azienda sanitaria provinciale, Bernardo Cirillo, e del direttore dell'Unità operativa igiene e sanità pubblica (Uoisp), Giuseppe De Vito.

A questo punto spetterà all'ufficio gip-gup fissare la data per lo svolgimento dell'udienza preliminare. I fatti oggetto dell'inchiesta, risalenti alla fine del 2008, riguardano il controllo nei locali di una cooperativa che si occupa della produzione di laterizi nel quartiere Sala. Secondo l'accusa Cirillo avrebbe omesso di incaricare il personale dello Spisal - competente ad effettuare verifiche nei luoghi di lavoro - per l'esecuzione di controlli previsti nella sede delle cooperativa ed avrebbe invece delegato verbalmente De Vito a svolgere l'attività ispettiva. Poco dopo, sempre secondo la prospettazione della Procura ricostruita nell'avviso di conclusione delle indagini preliminari, De Vito avrebbe prodotto un atto ritenuto «completamente falso», con il quale si sarebbe attestato che era avvenuta l'ispezione e che nella sede della cooperativa erano stati eseguiti i lavori di ristrutturazione igienico-sanitaria precedentemente richiesti. Da qui, secondo la Procura, la formalizzazione del parere favorevole dal punto di vista igienico-sanitario per l'utilizzazione dell'impianto produttivo. Tre mesi dopo, però, i locali della cooperativa furono sequestrati dallo Spisal, perché i «luoghi e le attrezzature non erano idonee alla sicurezza sui luoghi di lavoro»; il legale rappresentante fu denunciato per 5 ipotesi di reato e la sede - che secondo la Procura De Vito avrebbe giudicato idonea - fu sottoposta a sequestro. **(g.l.r.)**

Il Palazzo di Giustizia, sede della Procura della Repubblica

Bernardo Cirillo

Bruno De Vito



Lettori: n.d.
Gazzetta del Sud Catanzaro
09-MAR-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Lino Morgante
da pag. 26

UNIVERSITÀ Multe per oltre 7.000 €

Al bar del Policlinico violazioni sulle norme per conservare i cibi

Verbali per un totale di oltre 7.000 euro sono stati elevati ieri mattina dai Carabinieri del Nucleo operativo della Compagnia cittadina alla società che gestisce il bar del Policlinico universitario situato al terzo piano della struttura sanitaria.

I militari, che hanno operato con il supporto degli ispettori dell'ufficio Igiene dell'Azienda sanitaria provinciale, avrebbero verificato diverse violazioni: i registri del bar non sarebbero stato in regola con la compilazione, in modo particolare quello Haccp (Hazard Analysis and critical control point) che serve per registrare le temperature sia di frigoriferi sia di forni per mantenere i cibi precotti. Una temperatura difforme rispetto a quella prevista, infatti, non consente la conservazione ottimale dei cibi. Il registro, che sarebbe stato compilato saltuariamente, contiene tutti i dati delle macchine da controllare (marca, modello, temperature ottimali di esercizio) e un datario sul quale segnare eventuali anomalie. Inoltre, in due frigoriferi sarebbero state trovate tracce di alimenti, segno che non sarebbero stati puliti bene.

I controlli dei Carabinieri, insieme agli ispettori dell'ufficio Igiene dell'Azienda Sanitaria Provinciale, continueranno nei prossimi giorni anche in altre strutture commerciali al fine di verificare la correttezza della conservazione degli alimenti per garantire ai clienti che i prodotti consumati siano stati conservati secondo quanto prevede la normativa vigente. **(g.m.)**

L'ingresso del Policlinico universitario in località Germaneto

Lettori: n.d.
Gazzetta del Sud Catanzaro
09-MAR-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Lino Morgante
da pag. 27

OTTO MARZO Festa anche mobilitazione di associazioni e movimenti non specificatamente femminili

In piazza per la tutela della salute

Ribaditi i contenuti della vertenza di via Paparo aperta con l'Asp

Elena Sodano

Continua la lotta di diverse associazioni catanzaresi per ottenere dall'Azienda sanitaria provinciale l'entrata in regime del servizio di prevenzione contro i tumori alla mammella. Ieri, giornata dedicata alla festa delle donne, è stato organizzato un sit-in di protesta per rendere note alla stampa cosa è successo a distanza di un anno da una conferenza stampa organizzata proprio l'8 marzo, nel corso della quale le associazioni avevano denunciato quello che oggi si potrebbe definire la "vertenza di via Paparo" ovvero la mancata attivazione del servizio pubblico di mammografia nella struttura sanitaria che l'Asp, attraverso una convenzione, ha concesso all'associazione Lega italiana per la lotta contro i tumori sezione di Catanzaro. La richiesta della Lilt è quella di rendere disponibile alle donne catanzaresi il servizio di mammografia per cinque giorni alla settimana e non solo per i due attuali.

Al sit-in erano presenti Il Baco Resistente, CittadinanzaAttiva-Tribunale per i diritti del malato, Prc-federazione Catanzaro, Uisp, Dirittocrazia popolare, Slega la Calabria, Catanzaro nel Cuore, Alternativa Calabria, Movimento 5 Stelle, Sel Catanzaro, Ulixes, Azimut 360, Risvrglio ideale, Astarte, Aned, Il Pungolo.

«Dall'8 marzo dello scorso anno, quello che dobbiamo registrare – hanno spiegato gli organizzatori dell'iniziativa – è la mancata attivazione di questo servizio, Malgrado la primaria importanza che questo servizio riveste nella prevenzione oncologica, nonostante le molteplici richieste, i ripetuti solleciti, e le reiterate comunicazioni trasmesse sia alla competente Asp che a tutte le altre autorità, e benché sia dovere di ciascuna di esse di dare e darci delle risposte, malgrado tutto questo, non abbiamo avuto fino ad oggi nessun riscontro e men che meno nessuna iniziativa per risolvere o quanto meno affrontare seriamente e responsabilmente questa situazione che è stata resa nota anche al Commissario sanitario della Regione, all'assessorato regionale alla Salute, al ministero dell'Economia e Finanze, alla Procura regionale della Corte dei Conti, al Sindaco e al Prefetto».

«Oggi a noi risulta molto sgradevole spegnere una simbolica candelina per celebrare il primo compleanno di un nulla, di un non diritto, di un ennesimo oltraggio alle donne di questa città» ha sottolineato Eugenio Occhini de "Il baco resistente", mentre secondo Emilia Celia presidente del Tribunale per i diritti dei malati «la prevenzione dei tumori al seno è molto importante perché significa promuovere la salute e l'Asp che è deputata alla prevenzione non può tirarsi indietro. Oggi il lavoro di prevenzione viene fatto solo dall'ospedale e ritengo che lo faccia in maniera impropria, perché l'ospedale deve intervenire quando la malattia è già conclamata e non prima. L'appello che noi facciamo è quello di potenziare il territorio, se, in un momento così difficile, anche dal punto di vista economico, si vuole risparmiare».

Secondo l'associazione "Il pungolo" la mancata attivazione di necessari strumenti sanitari, diretti alla tutela della salute, ai sensi della nuova legge vigente, legittima i soggetti interessati all'avvio della cosiddetta class action. La nuova class action, azionabile anche nei confronti delle pubbliche amministrazioni, è diretta ad ottenere la condanna dell'ente omissivo ad avviare il servizio sanitario pubblico non attivo.

Una delegazione delle associazioni ha chiesto un incontro con il Prefetto e successivamente si è recata a palazzo Alemanno per incontrare il presidente Scopelliti.

I manifestanti ieri mattina in piazza Prefettura

Iniziativa voluta da "Diabete Due Mari"

Un fascio di mimose colora la giornata delle ricoverate

Danilo Colacino

Un raggio di sole, considerato anche il colore "giallo vivo" dei fiori regalati, in un luogo in cui a volte c'è tutt'altro che il sereno. Si potrebbe definire così l'iniziativa promossa ieri, in occasione della Festa della Donna, dall'associazione Diabete Due Mari (presieduta da Luciano Ventura), che ha omaggiato tutte le degenti dell'ospedale Pugliese con un ben mazzetto di mimosa.

Il progetto è stato sostenuto e finanziato da un importante operatore economico locale aderente a Confindustria Catanzaro, che ha comprato i piccoli bouquet poi distribuiti nei vari reparti. A coordinare le operazioni di consegna sono state la dietista Rita Mauro e l'assistente sociale Matilde Eleonora Rotella. Entrambi seguono, peraltro, il piano di educazione alimentare messo a punto per quanti sono affetti dalla patologia diabetica. Una malattia che necessita di un regime dietetico molto rigido (soprattutto in alcuni casi particolari), senza la possibilità di fare strappi alla regola. Senza considerare le conseguenze del diabete sull'organismo di alcuni pazienti.

La mimosa comunque è stata regalata a tutte le esponenti del gentil sesso, ricoverate nel grande nosocomio cittadino. Donne che - partorienti a parte - sebbene il momento non particolarmente propizio, poiché sono costrette al ricovero, hanno gradito immensamente il simpatico dono.

Molte hanno espresso il proprio gradimento e una certa riconoscenza per un pensiero tanto significativo e gentile: «Non è che le nostre sofferenze – hanno dichiarato alcune – vengano purtroppo cancellate da un fiore e né è giusto svilire il senso di questa importante Festa con l'esaltazione del suo lato consumistico, però dobbiamo e vogliamo ringraziare quanti si sono prodigati per realizzare l'iniziativa. Ci hanno fatto vivere una parentesi allegra, dimostrandoci di tenere a noi come donne e, quel che più conta, quali persone obbligate, si spera ancora per pochissimo tempo, a vivere in ospedale».

Omaggio floreale a una degente

Lettori: n.d.
Gazzetta del Sud Catanzaro
09-MAR-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Lino Morgante
da pag. 28

SANITÀ Cisl, Fvm e Cimo contestano la riduzione nei ricoveri ospedalieri

I tagli non si possono conciliare con la qualità delle prestazioni

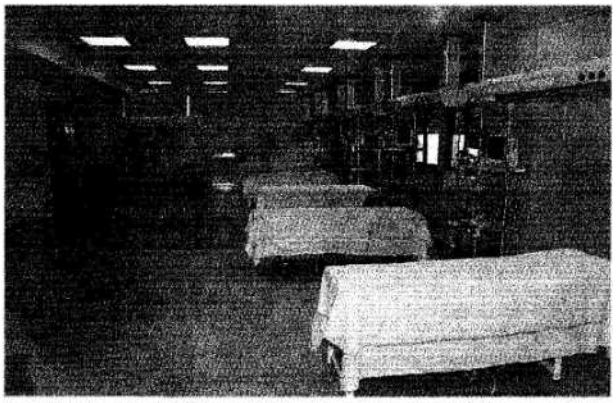
E sollecitano una integrazione tra le diverse strutture cittadine

Una integrazione tra le aziende ospedaliere "Pugliese Ciaccio" e "Mater Domini", con la costruzione di un nuovo ospedale "Pugliese", che pure nel decreto 136/2011 è individuata quale presupposto essenziale per il riordino ospedaliero, viene sollecitata in una nota congiunta dai rappresentanti dei sindacati Cisl Medici (Nino Accorinti), Fvm (Andrea Dominijanni) e Cimo (Gaetano Russo), i quali rilevano come il Collegio di direzione dell'azienda "Pugliese Ciaccio", organismo con compiti di governo delle attività cliniche, di cui fanno parte i direttori di dipartimento e il direttore sanitario aziendale, si sia accorto «che la decurtazione dei posti letto della stessa azienda determina «"un'assistenza difficoltosa nonostante la buona volontà di medici e infermieri sempre più mortificati" confermando quanto sostenuto dalle organizzazioni sindacali da più di un anno».

«Peccato – aggiungono i tre sindacati medici – che proprio lo stesso collegio con deliberato del 18 gennaio 2013 ha disposto l'interruzione dei ricoveri ordinari e di day hospital in base all'attuazione del Dpgr 136/2012. Si bloccano i ricoveri ordinari o in day-hospital in diverse Strutture specialistiche di Area medica e in alcune strutture di Area Chirurgica, come affermato giustamente dal Collegio di direzione».

«Quindi – sottolineano – le nostre posizioni non erano né demagogiche né strumentali. Solamente utilizzando posti letto, evidentemente quando saranno disponibili, dello stesso Dipartimento o di altro i medici delle predette strutture potranno ricoverare i pazienti. È quindi acclarato, senza ombra di dubbio e come confermato dallo stesso Collegio in contrasto con la Direzione Aziendale, che i posti letto sono scomparsi e che quelli dei Dipartimenti, considerati nel loro complesso, sono stati ridotti! Illogicamente, poi, la disposizione della Direzione Medica di Presidio recita che "i comitati di Dipartimento definiranno criteri omogenei per l'utilizzazione dei posti letto dipartimentali e delle relative responsabilità professionali". Sul punto non si rinviene né in alcun atto aziendale approvato, né in decreti regionali né nello stesso Dpgr 136/2011, che peraltro è stato attenzionato dal "Tavolo Massicci", qualche disposizione o linea guida che regoli e sancisca una regolamentazione nella programmazione dei posti letto. Quindi perché è stato deliberato indistintamente il blocco dei ricoveri nelle suddette strutture?».

«Il nostro intervento sulla stampa in difesa dei posti letto – aggiungono Accorinti, Dominijanni e Russo – non solo è ispirato dalla convinzione che tale programmazione porterà alla diminuzione dell'offerta sanitaria ai cittadini ma è anche ispirato dallo sconforto e dal disagio degli operatori sanitari che, lavorando quotidianamente nelle corsie dell'Ospedale, un domani si vedranno costretti per la carenza dei posti ad inviare in altri nosocomi della regione e di altra regione, come già verificatesi, i pazienti con tutti i disagi conseguenti. Infatti l'irrazionalità e la premura nell'attuazione dello smantellamento dei ricoveri specialistici dell'Azienda Ospedaliera Pugliese-Ciaccio ha portato ad un'immediata, gravissima riduzione dell'offerta sanitaria alla cittadinanza catanzarese. E ciò, è senz'altro da ricondursi alla miope gestione di chi, in rappresentanza dell'Azienda "Pugliese Ciaccio", ha anche partecipato alla stesura del Dpgr 136/2011, per poi timidamente criticarlo. Chi veramente si è opposto e si opporrà, è bene ricordarlo, sono state solamente le organizzazioni sindacali della dirigenza medica che hanno anche proposto un ricorso al Tar della Calabria».



La decurtazione dei posti letto determina un'assistenza difficoltosa

Lettori: n.d.
Gazzetta del Sud Catanzaro
09-MAR-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Lino Morgante
da pag. 28

BAMBIN GESÙ

La Lista Scopelliti "bacchetta" Costanzo

Il coordinamento regionale della "Lista Scopelliti" in relazione alla polemica insorta sulla convenzione tra ospedale Pugliese e ospedale pediatrico Bambin Gesù di Roma, contestata dal consigliere provinciale e comunale del Pdl, Sergio Costanzo, replica alle sue censure. «È giusto - sostiene il coordinamento - attendere i dati definitivi per una corretta valutazione del rapporto costi-benefici del Centro delle Chirurgie Pediatriche dell'Azienda Pugliese Ciaccio. Crediamo che, naturalmente, nei benefici dovrebbero essere calcolati anche quelli connessi al trasferimento di interi nuclei familiari calabresi per stare vicino ai piccoli pazienti. Il consigliere Costanzo ancora ad oggi fa parte del Pdl il cui coordinatore regionale è anche il Presidente della Giunta regionale, che si sta impegnando con i fatti ad assicurare alla nostra regione una sanità di qualità. Se il consigliere Costanzo non condivide l'operato di Scopelliti, di fatto nello stesso modo in cui lo fa il centro sinistra, probabilmente dovrebbe almeno essere conseguente dal punto di vista politico».

Lettori: n.d.
Gazzetta del Sud Catanzaro
09-MAR-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Lino Morgante
da pag. 35

Il direttore generale dell'Asp Rocco Nostro ha annunciato un ulteriore progetto di 2.700.000 euro per completare l'efficientamento energetico del presidio

"Cappotto termico" per tutto l'ospedale

Entro quest'anno sarà funzionante un cogeneratore che trasforma il gas metano in energia elettrica

Il Dg dell'Asp 5 Rocco Nostro: «Siamo sicuri del finanziamento al 90 per cento»

Giuliano Carella

L'Azienda sanitaria provinciale ha reso noto di aver presentato al ministero dell'Ambiente il progetto di completamento della copertura termica di tutto il complesso immobiliare dell'Ospedale civile. Si tratta delle parti basse del San Giovanni di Dio, quelle insistenti nella facciata retrostante l'entrata principale (lato stadio), che erano rimaste escluse dal progetto "Alcmeone" per l'efficientamento energetico del presidio i cui lavori sono già partiti nel marzo 2012.

La presentazione della seconda parte del progetto è avvenuta ieri mattina all'interno della biblioteca del presidio ospedaliero. Oltre al direttore generale Rocco Antonio Nostro e al direttore sanitario Angelo Carcea, hanno preso parte alla conferenza stampa la vicepresidente della Regione Antonella Stasi, il consigliere regionale Salvatore Pacenza (Pdl), il progettista Nicola Buoncristiano e il direttore dell'unità operativa di ingegneria clinica Giuseppe Cutri. Il completamento del progetto Alcmeone prevede nel dettaglio: l'estensione del cappotto termico per ulteriori 4.800 metri quadrati; la sostituzione degli infissi per ulteriori 1.121 metri quadri; la coibentazione del terrazzo principale per 2.500 metri quadri; rimozione e rifacimento guaina coperture varie per 6500 metriquadri; la realizzazione di 880 metri quadri di zoccolatura in gres ecologico alla base dello stabile (altezza 1,20 metri); la posa di pressopiegati in lamiera parapetto per 1100 millimetri; e la sostituzione 800 organi illuminanti con led. La spesa complessiva per i lavori di completamento è stata stimata in 2.764.735,53 di euro. È stato possibile richiedere al ministero questa ulteriore somma perché, tra i 9 progetti ammessi al finanziamento complessivo, due non sono partiti. Il dg ha Nostro ha ieri assicurato: «Dal ministero non è ancora arrivato l'ok, ma siamo sicuri di riceverlo al 90%». Per quanto concerne il progresso dei lavori il dg ha annunciato che si è giunti in questi mesi al 60% dal completamento. La conclusione degli interventi, però, dopo l'aggiunta di questa seconda parte di progetto, non sarà più prevista per luglio, ma si protrarrà entro il 2013. Intanto ieri è stato reso noto che, a causa di imprevisti, la spesa complessiva (i lavori sono stati aggiudicati per 5.718.263,04 euro) è lievitata di 244.059,95 euro. Alla voce "imprevisti" sono da annoverare il rifacimento del muretto di coronamento del terrazzo, lo spostamento di tubi e cavi elettrici, nonché il dislocamento dell'impianto per l'ossigeno. Il progetto di efficientamento energetico promosso dall'Azienda sanitaria è stato realizzato attraverso la sua adesione al consorzio "Energas" che raggruppa le Asp di Crotone, Cosenza Vibo Valentia e l'azienda ospedaliera di Cosenza. È stato il progettista Nicola Buoncristiano ad illustrare lo stato d'avanzamento dei lavori. «Il prospetto presentato al ministero – ha informato il tecnico – prevede, oltre al cappotto termico, la sostituzione degli infissi a taglio termico, la trigenerazione, il ricambio dell'illuminazione con i Led, il sistema di monitoraggio energetico, la qualificazione energetica e la divulgazione dei risultati». La trigenerazione riguarda la dotazione del presidio di un cogeneratore che trasformerà il gas metano in energia elettrica. Dal calore rilasciato durante questo processo, inoltre, si produrranno aria calda e fredda per i vari reparti.

«Verrà inoltre realizzato – ha aggiunto Buoncristiano – un sistema di monitoraggio per la gestione ed il controllo delle prestazioni energetiche collegato ad un solo server attraverso cui l'energy manager potrà intervenire». Tali modifiche dovrebbero apportare una riduzione della Co2 immessa nell'ambiente pari a 190 tonnellate all'anno; mentre grazie alla diminuzione dei consumi di energia elettrica e gas si dovrebbe ottenere un risparmio economico di circa 450mila euro ad annata.

Nostro ha inoltre reso noto che sono terminati i lavori del progetto "Pentagon" con la posa di pannelli fotovoltaici sui tetti del poliambulatorio di Cirò Marina, del presidio ospedaliero "San Giovanni di Dio" e del poliambulatorio di Mesoraca. Contestualmente è stato annunciato il progetto "Prometeo" per la produzione energetica da fonti rinnovabili che dovrebbe accedere all'asse II "Energia" dei fondi Por-Fers 2007-2013. In particolare, il progetto prevede la realizzazione di un impianto geotermico per il poliambulatorio di Mesoraca; e un avveniristico concentratore solare per il poliambulatorio di Ciro Marina. La vicepresidente Stasi ha dichiarato che: «tutti questi progetti in cantiere ci danno l'idea di una sanità in movimento». Mentre per il consigliere Pacenza, «i fatti concreti smentiscono chi due anni fa parlava di chiusura per il presidio ospedaliero».

I lavori di realizzazione del "cappotto termico" sul lato dell'ospedale civile San Giovanni di Dio che guarda su via Bologna

Lettori: n.d.
Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone
09-MAR-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Emanuele Giacoia
da pag. 21

Gli indagati non avrebbero avviato i controlli sul posto di lavoro di una cooperativa

Asp, chiesto il processo

Per la Procura Cirillo e De Vito devono essere rinviati a giudizio

LA PROCURA chiede il rinvio a giudizio per l'ex direttore dell'Unità operativa Medicina del lavoro (Spisal) dell'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro Bernardo Cirillo e per il direttore dell'Unità operativa igiene e sanità pubblica (Uoisp), Giuseppe De Vito. Entrambi devono rispondere dei reati, a vario titolo, di concorso in abuso d'ufficio e falso. E dopo la chiusura delle indagini preliminari avvenuta il 14 febbraio scorso, adesso, il sostituto procuratore Carlo Villani ha chiesto il rinvio a giudizio per i due indagati. Toccherà a loro ricostruire nel corso dell'udienza preliminare che il giudice dovrà fissare nei prossimi mesi dimostrare la loro estraneità ai fatti contestati.

Per il momento ci sono le accuse ricostruite dalla Procura di Catanzaro: Cirillo e De Vito, sempre per l'ipotesi del magistrato, avrebbero agevolato una cooperativa che, non venendo sottoposta ai dovuti controlli, continuò la sua attività nonostante la struttura non fosse idonea al punto da essere in seguito sottoposta a sequestro. Al centro delle indagini la "Cooperativa Meridionale Laterizi Antiche Terre" che, negli ultimi mesi del 2008, non avrebbe ricevuto le necessarie e doverose visite ispettive per le verifiche della sicurezza dei luoghi di lavoro. Il direttore sanitario dell'Unità operativa Medicina del Lavoro, Spisal, dell'Azienda sanitaria provinciale, Cirillo secondo le ipotesi d'accusa a lui ascritte «omise di incaricare personale dello Sisal, unico competente» ad effettuare i controlli, ma delegò verbalmente De Vito, «del diverso ufficio Uoisp - sottolinea il pubblico ministero - a svolgere il controllo ispettivo presso i locali della predetta Scarl, controllo che si concludeva con la redazione di un atto falso». "Completamente falso" lo definisce il sostituto procuratore nel capo di imputazione "nel suo contenuto".

Un documento nel quale si affermava che l'Uoisp aveva effettuato il 28 novembre 2011 un'ispezione presso i locali della "Cooperativa Meridionale Laterizi Antiche Terre" di via Conti Ruffo «e che erano stati eseguiti i lavori di ristrutturazione igienico sanitaria all'epoca richiesti dal suo ufficio». Un documento, quindi, che stando alla ricostruzione della pubblica accusa sarebbe stato «assolutamente falso, poiché in data 6 aprile 2009 lo Spisal dell'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro rilevava luoghi e attrezzature non idonee alla sicurezza sui luoghi di lavoro tanto da denunciare - si legge nel capo di imputazione - il rappresentante legale della predetta società cooperativa per ben 5 ipotesi di reato e sottoporre a sequestro preventivo d'urgenza (poi convalidato dall'autorità giudiziaria) tutta la struttura prima ritenuta idonea da De Vito». Fino a questo punto la ricostruzione della pubblica accusa che ha chiesto il rinvio a giudizio per i due indagati. A loro il compito, nel corso dell'udienza preliminare, di difendersi dalle accuse e dimostrare la correttezza del loro comportamento sulla vicenda.

b.a.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bernardo Cirillo

Lettori: n.d.
Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone
09-MAR-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Emanuele Giacoia
da pag. 33

Lavori per altri 4800 metri quadrati di cappotto termico. Opera ultimata entro l'anno

Un risparmio di sei milioni

L'Asp illustra il progetto di efficientamento energetico dell'ospedale

di ENRICA TANCIONI

IL NOME in codice è Alcmeone. Ovvero il progetto di completamento di efficientamento energetico per l'ospedale San Giovanni di Dio.

Mentre infatti proseguono i lavori per il completamento del cappotto termico, la trigenerazione, l'illuminazione a led e gli infissi su tutta la struttura ospedaliera, arrivati ormai al 60%, la direzione strategica dell'Azienda sanitaria provinciale di Crotone e il consorzio Energas Calabria hanno redatto un progetto per il completamento dell'efficientamento. Per il pronto soccorso e le parti retrostanti l'ingresso dell'ospedale non previsti nel primo progetto finanziato dal ministero dell'Ambiente per un valore di sei milioni di euro.

A seguito infatti del mancato utilizzo dei fondi europei per il risparmio energetico da parte di altre aziende italiane, l'Asp e l'Energas hanno intercettato le somme che dovrebbero essere spese per terminare l'efficientamento energetico.

«Abbiamo buone possibilità di essere finanziati», ha affermato il direttore generale dell'Asp di Crotone, Rocco Nostro che ha quindi proseguito affermando che in occasione degli stessi lavori «il pronto soccorso, che ha problemi di stabilità verrà consolidato». I lavori che prevedono la creazione di altri 4800 metri quadri di cappotto termico nell'area del pronto soccorso e delle strutture antistanti lo stadio cittadino, prevede inoltre la coibentazione e il rifacimento delle terrazze della struttura. Lavori del costo di due milioni di euro.

Intanto entro la fine del 2013 il cappotto termico e i lavori di efficientamento dovrebbero essere terminati, come sottolineato dal direttore tecnico dell'Energas, Nicola Buoncristiano «abbiamo trovato imprevisti, come il rifacimento dei parapetti dell'ospedale, il rifacimento di tubature e sistemi elettrici. Abbiamo quindi impiegato più tempo del previsto e più risorse (circa 245.000 euro, *ndr*)».

Con l'efficientamento, lo ricordiamo, l'Asp risparmierà circa 450.000 euro all'anno e ridurrà le emissioni di anidride carbonica di almeno 190 tonnellate.

Intanto, come affermato da Buoncristiano, sono terminati i lavori per il progetto Pentagon, quello che ha messo sui tetti dell'ospedale cittadino e dei distretti di Cirò e Mesoraca impianti solari termici capaci di produrre acqua calda.

Mentre sono in via di finanziamento da parte della Regione i progetti Prometeo, per un valore di 4 milioni di euro. Progetti che prevedono per Mesoraca, gli ambulatori di Farina e corso Messina di Crotone di sistemi fotovoltaici e geotermia. Innovativo sarà invece il progetto previsto per Cirò Marina che utilizzerà una piccola centrale a concentrazione solare. Quella insomma progettata dal premio Nobel Rubia. «Per questo progetto – ha detto Nostro – siamo stati contattati dalle aziende leader per la distribuzione di energia del territorio italiano che vogliono essere coinvolte per seguire i lavori».

Presenti alla conferenza anche la vicepresidente della Giunta regionale, Antonella Stasi, e il consigliere regionale del Pdl, Salvatore Pacenza.

La Stasi ha posto l'accento sul cambiamento della sanità che «è in evoluzione», per poi elencare le attività portate avanti per il comparto sanitario made in Crotone, come i lavori per «la chirurgia, la geriatria, l'obi», l'acquisto di «una nuova tac, delle ambulanze, l'avvio del corso di laurea in scienze infermieristiche", e poi ancora l'emodinamica e l'assunzione di infermieri e medici. A tempo determinato.

Pacenza ha, invece, posto l'accento sull'apertura dell'ambulatorio di medicina del sonno, che, ha detto il consigliere regionale, è «il primo e unico di tutta la regione». Servizio attivo dal due gennaio scorso presso l'unità operativa di fisiopatologia respiratoria.

data stampa 32° Anniversario

Da sinistra: **Pacenza, Stasi, Nostro e Buoncristiano**

data stampa

RASSEGNA STAMPA DEL 09/03/2013

Gentile cliente,
a causa di ritardi nella distribuzione, alle ore 7.45, non è stato possibile lavorare le seguenti testate:

Gazzetta del sud
Gazzetta del sud Cosenza
Gazzetta del sud Catanzaro
Gazzetta del sud Reggio Calabria
Giornale di Calabria
Mezzo Euro

Le stesse verranno lavorate ed inserite in rassegna non appena disponibili.